

*Dialogo non intercorso*

Omaggio a Luigi Ghirri e Andrea Di Marco

a cura di Angela Madesani

inaugurazione giovedì 10 novembre ore 19.00

10 novembre | 30 dicembre 2016

La mostra proposta dalla Galleria Bonelli non è certo una collettiva o una doppia personale, è, piuttosto, il tentativo di mettere in piedi un dialogo, che nella realtà non è mai avvenuto e che non potrà avvenire, se non attraverso le opere.

Curata da Angela Madesani la rassegna mette in relazione, in dialogo, appunto, alcune fotografie di Luigi Ghirri (1943-1992), quelle con i soggetti più tipici del Bel Paese, realizzate in particolare negli anni Ottanta e i dipinti di Andrea Di Marco (1970-2012).

Si tratta di rimandi, di sensazioni comuni, è la, talvolta, incredibile registrazione di atmosfere pressoché identiche.

Sicuramente i due uomini non si sono conosciuti. Ghirri non può avere visto il lavoro dell'artista siciliano, ma quest'ultimo ha sicuramente visto il lavoro di Ghirri, del quale certo non si è sentito allievo, epigono. Lui stesso ha scattato fotografie al suo territorio, alla Sicilia, alle spiagge più o meno desolate, alle pompe di benzina, alle saracinesche, agli Apecar, che tanto lo affascinavano. Fotografie che gli sono servite per i suoi lavori, per comprendere lo spazio e trasferirlo sulla tela, per riportare delle idee.

Quelle in mostra sono immagini tipicamente italiane, in cui il colore ha una funzione dominante. Sono l'Italia di Ghirri e la Sicilia di Di Marco, che tanto hanno in comune e che, al tempo stesso, vivono una vita autonoma, influenzate da immaginari comuni dalle radici lontane. Sono paesaggi della mente, del cuore che diventano opera, attraverso linguaggi differenti.

Una mostra particolare, questa, è il tentativo di intravedere, di cogliere e di sottolineare un filo rosso tra due figure assai interessanti del panorama artistico italiano

Luigi Ghirri (Scandiano, 1943-1992).

Luigi Ghirri è riconosciuto oggi come uno dei più importanti artisti-fotografi italiani della fine del XX secolo. Inizia a fotografare nel 1970 lavorando principalmente per artisti concettuali. Del 1972-1974 è il lavoro "Colazione sull'erba"; nel 1973 realizza "Atlante" e tiene la prima mostra personale a Modena. Nel 1978 pubblica, in Italia e in Francia, *Kodachrome*, frutto di una ricerca intrapresa all'inizio del decennio. Negli anni '80 inizia un intenso lavoro finalizzato all'analisi dell'architettura e del paesaggio italiano realizzando volumi su Capri (1983), con Mimmo Jodice, l'Emilia Romagna (1985-1986), Aldo Rossi (1987); collabora inoltre stabilmente con la rivista "Lotus International". I suoi lavori sono esposti in sedi prestigiose quali il MAXXI di Roma, l'Aperture Foundation di New York e il Fotomuseum di Wintenthur. Sue opere sono state esposte in gallerie di livello internazionale quali: May36 (Zurigo), Anne de Villepoix (Parigi), Matthew Marks (Los Angeles).

Andrea Di Marco (Palermo, 1970-2012)

Considerato uno degli esponenti della "Scuola di Palermo", nonostante la sua prematura scomparsa ha avuto immediato apprezzamento per la sua pittura dedicata a scorci della città e a dettagli di ambientazione urbana. Principali mostre personali: GAM di Palermo (2011), Museo di Arte Contemporanea di Lissone (2013), Fabbriche Chiamomontane di Agrigento (2015). Suoi lavori sono stati esposti anche presso il Goethe Museum di Dusseldorf (2013), il Museo Riso di Palermo (2009-2011), al PAC di Milano (2000 e 2007) e a Palazzo Reale di Milano (2013).

